

Donizetti e barchessa: ci siamo I cantieri sono pronti a partire

Lavori pubblici. Il teatro è stato consegnato alle imprese per il restauro. L'ala della Carrara rimasta a rustico domani sarà affidata alla Vitali spa

CAMILLA BIANCHI

Seicento giorni per restaurare il Donizetti. Il conto alla rovescia è partito ieri, con la consegna del cantiere all'impresa Fantino Costruzioni di Cuneo, che insieme alla Notarimpresa di Novara dovrà portare a termini i lavori entro 20 mesi. «A brevissimo vedremo montare gru, baracche e ponteggi all'esterno del teatro - dice l'assessore ai Lavori pubblici Marco Brembilla -, mi sono raccomandato di partire il prima possibile, non c'è tempo da perdere». Il cantiere occuperà metà della strada antistante il teatro e parte di piazza Cavour, sino al laghetto. Più squadre saranno impegnate contemporaneamente, «in questo modo si darà continuità all'intervento, lavorando su più fronti e non si perderà tempo prezioso», insiste Brembilla. L'operazione è di quelle complesse. Le due imprese dovranno intervenire su una superficie di oltre 11 mila metri quadri, impianti completamente da rifare, a nuovo pavimenti, camerini, bar, biglietteria e torre scenica, la buca dell'orchestra da meccanizzare, e tutto il teatro da climatizzare. «Finalmente ci siamo» commenta il presidente della Fondazione



Il Teatro Donizetti è pronto per il restauro



La barchessa di destra della Carrara

Brembilla:
«A brevissimo
vedremo gru
e baracche
davanti al teatro»

Teatro Donizetti, Giorgio Berta, ricordando che «ogni giorno di ritardo costerà alle imprese 5.500 euro di penale».

L'altra buona notizia giunta ieri è che finalmente c'è la data di consegna della barchessa di destra dell'Accademia Carrara alla Vitali spa, l'impresa edile che si occuperà della ristrutturazione dell'edificio attraverso una sponsorizzazione tecnica. Un'intervento a lungo atteso e più volte slittato. «Mercoledì

di mattina (domani per chi legge, ndr) sarà consegnato l'immobile» annuncia Brembilla. Due piani a rustico nei quali troveranno posto la sala conferenze e gli spazi per le mostre temporanee che mancano alla pinacoteca. Timori scongiurati per la nuova piazza Carrara. «Verranno utilizzati mezzi di piccole dimensioni e si farà in modo che la pietra di Sarnico della pavimentazione non venga rovinata» assicura l'assessore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carrara batte cassa in Confindustria «Mecenatismo 4.0»

L'accordo

Pacchetti di biglietti e benefit per le imprese. Anche Gamec cerca sponsor per le prossime mostre

L'Accademia Carrara in cerca di sostenitori. Dopo l'accordo con Cgil, Cisl e Uil per biglietti a prezzi scontati ai tesserati, ora è la volta degli industriali. La Fondazione ha siglato un accordo con Confindustria Bergamo che punta a portare in pinacoteca almeno 15 mila visitatori l'anno. Alle imprese verranno proposti tre pacchetti diversi di biglietti (150 ticket a 1.500 euro, 200 a 2.000 e 500 a 5.000) con relativi benefit (visite guidate, Carrara Card, sito web dedicato e una campagna di comunicazione ad hoc). «Un progetto di mecenatismo diffuso sfruttabile come forma di welfare aziendale. Ogni imprenditore sarà divulgatore di cultura offrendo ai suoi dipendenti, clienti e fornitori una visita in pinacoteca» spiega il responsabile operativo della Fondazione Carrara, Gianpietro Bonaldi, al consiglio generale di Confindustria presieduto da Stefano Scaglia e riunito per l'occasione in Gamec. A conti fatti, considerando i 1.200 associati dell'organizzazione e pensando in grande, la convenzione, della durata di tre anni, potrebbe portare sino a 240 mila visitatori l'anno. Qualcuno in sala chiede se il



Bonaldi e Scaglia FOTO BEDOLIS

museo sia attrezzato per questi numeri e Bonaldi rassicura i presenti. Un museo che costa 2 milioni di euro l'anno ha bisogno di sostenitori privati, una necessità che ha anche Gamec, nonostante patrimonio espositivo e visitatori decisamente inferiori. Tocca al presidente Alberto Barcella ricordare ai colleghi in sala che «senza il generoso e costante sostegno di Tenaris Dalmine Gamec non potrebbe fare quello che fa» e sollecitare la vicinanza alla Galleria d'arte moderna e contemporanea in occasione delle prossime mostre. Barcella ha annunciato che il neo direttore Lorenzo Giusti ha messo a punto un programma triennale dedicato al tema della materia. Arte materica, informale e post informale saranno indagate nella prima delle mostre in programma, il prossimo autunno.

Ca. Bi.

«Gruppi di lavoro per ripensare gli spazi urbani»

Gli architetti

L'Ordine provinciale ha avviato tavoli su 23 temi. Il presidente Giampaolo Gritti: «Aperti al territorio»

Vogliono riprendersi la leadership nello sviluppo della città e del territorio, gli architetti di Bergamo, che con una profonda riorganizzazione dell'Ordine provinciale hanno messo in campo forze e idee per costituire un osservatorio locale sui temi della cura del territorio, della cultura, della formazione, ma anche di energia e pianificazione. «È necessario che l'architetto torni ad essere una guida in grado di indicare le soluzioni per curare le città malate - spiega il presidente dell'Ordine, Giampaolo Gritti -. Costruire un apparato di osservazione serve per avere conoscenza e consapevolezza della realtà e per acquisire responsabilità da trasmettere sul territorio».

Il nuovo Consiglio provinciale si è insediato a fine maggio dello scorso anno: da allora, sono stati creati cinque gruppi di

lavoro che coinvolgono 141 iscritti: «Una partecipazione enorme, rispetto al passato - rivela Gritti - che testimonia come gli architetti siano ben propensi ad aprirsi al territorio». Lavoreranno su 23 temi, dall'urbanistica all'energia, dal riuso alla sicurezza, passando per formazione, pari opportunità e cultura. L'obiettivo è di costituire un vero e proprio osservatorio culturale e sociale su quello che accade sul territorio.

Solo il 30% di coloro che in questi mesi hanno aderito ai gruppi di lavoro vivono in città: «Abbiamo 2.300 iscritti che lavorano quasi esclusivamente da soli - dice ancora Gritti -. Vogliamo aiutarci, lavorare insieme e iniziare a contaminarci con altri enti. Da soli non si fa nulla, è tempo di costruire alleanze e noi siamo disponibili a farlo».

La cura del territorio e lo sviluppo delle città del futuro sono gli obiettivi in testa ai pensieri degli architetti: «La città che funziona è quella in cui i professionisti sono consapevoli delle trasformazioni che servono per quella città - aggiunge Gritti -.



Il centro di Bergamo visto dall'alto



Giampaolo Gritti

L'idea di città va costruita insieme al territorio. Presto la sharing economy cambierà molti aspetti delle nostre città: la mobilità e l'efficientamento energetico sono temi che andranno posti al centro del dibattito, così come la sicurezza delle nostre case».

L'ultima Legge di Bilancio ha inserito un incentivo per l'adeguamento antisismico degli edifici, di cui potrebbero godere anche le case dei bergamaschi: «I bonus non bastano - dice però

Gritti - è necessario fare un lavoro, anche attraverso l'Ordine, per costruire una direzione. Gran parte del patrimonio edilizio è stato costruito prima degli anni Settanta, ovvero prima ancora della prima legge sulla antisismica. Una domanda sulla sicurezza delle nostre case è più che mai il momento di farsela».

In un periodo di ristrettezze economiche per le Amministrazioni pubbliche, la formula che anche in città sta prendendo piede per vivacizzare il comparto dell'edilizia e della riqualificazione urbana, è quella di una sinergia sempre più stretta tra pubblico e privato: «È una forma di collaborazione che deve essere il più partecipata possibile - avverte Gritti - i professionisti devono poter essere protagonisti per dare delle idee; se ce ne sono di positive possono creare sistemi virtuosi».

Sergio Cotti

Lotta al cancro Una donazione da 100 mila euro



Alla consegna presenti il dg Carlo Nicora e la madrina Cristina Parodi

All'Asst Papa Giovanni

I fondi raccolti da Cancro Primo Aiuto per l'aggiornamento dello Iort. Due auto donate a Cure palliative e Aob

Centomila euro per permettere l'aggiornamento tecnologico dell'acceleratore lineare utilizzato per la radioterapia intraoperatoria (Iort) per curare il cancro al seno all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. La consegna dell'assegno e di due auto destinate alle onlus bergamasche (Aob, Associazione oncologica bergamasca e Associazione Cure palliative di Bergamo) sono avvenute

ieri da parte di Cancro Primo Aiuto, l'associazione che grazie a una serie di iniziative è riuscita a raccogliere l'ingente somma per la donazione. Ieri, alla consegna nella concessionaria Autotorino di Curno, erano presenti insieme alla madrina dell'iniziativa Cristina Parodi, anche i vertici della onlus Cancro Primo Aiuto e delle altre due associazioni. «Il primo grazie che vi voglio portare è quello dei pazienti - ha detto Carlo Nicora, direttore generale dell'Asst Papa Giovanni -. Domani (oggi ndr) partirà la procedura per intervenire sulla macchina: la potremo usare per i prossimi 10 anni e aiuterà centinaia di donne a guarire».